

L'ATTACCO. Il consigliere democratico replica al sindaco e critica decisamente l'accordo, primo tassello del futuro Parco delle cave a Buffalora

Nuova Beton, Capra: «La Loggia ha favorito i cavatori»

«Sono favorevole a intese ma non è la migliore per il Comune: invece di 3 euro al mc almeno 6»

L'intesa del Comune con i cavatori della Nuova Beton? «Giusto fare accordi per portare a casa il parco alle cave, ma non accordi convenienti solo per i cavatori». Fabio Capra, consigliere pd ha guardato dentro ai documenti dell'intesa che ha portato al Comune il primo tassello del futuro parco delle cave e non tutto quello che ci ha trovato gli è piaciuto.

«Osservo innanzi tutto che è stata la Nuova Beton che doveva pagare 5 milioni di multa al Comune a proporre l'accordo, e ciò significa che indirettamente riconosce la colpa. Ovvero di aver cavato senza autorizzazione ben 381.000 mc di ghiaia». In consiglio comunale Capra e il suo partito hanno votato contro l'accordo «perché non il migliore possibile ma ultra vantaggioso per il cavatore e penalizzante per l'interesse pubblico».

In primo luogo Capra si chiede perché la sanzione per scavi abusivi applicata dal Comune è quella minima consentita dalla legge? Il massimo era pari al doppio: 10 milioni».

E ancora: «In questo accordo - sottolinea Capra - la Nuova Beton propone opere di recupero, comunque per legge dovute, e di miglioramento per 2.5 milioni a prezzo di listino; un milione dei quali solo per consolidare le sponde, a dimostrazione del degrado creato. E offre al Comune 3 euro per ogni mc di ghiaia che potrebbe derivare dai lavori, stimando fino a 500.000 mq il quantitativo possibile. A mio parere il quantitativo è preoccupante e il valore della ghiaia a mc è superiore, almeno il doppio, visto che per il Preziario delle opere edili va da 17 a 22 euro mc. Nell'ipotesi minore il Comune perde almeno 1 milione di euro. Il Comune si

doveva sedere al tavolo delle trattative non dalla parte della Nuova Beton e chiedere anche sei euro al mc». La società di Gaffurini alla fine vede ridursi la sanzione a 600.000 euro «che pagherà in 6 anni e gli interessi maturati dal sesto anno in poi. Vi pare possibile?».

IL CONSIGLIERE e presidente della commissione Bilancio smentisce un'altra affermazione del sindaco: «Paroli ha sostenuto che nel 2015 diventeremo proprietari di 500.000 mq di "buona terra". Ma non è così, acquisiremo soli 100.000 mq di terreno e 400.000 di acqua; il cui specchio, peraltro, nemmeno è disponibile visto che, ci hanno spiegato, una parte ha un altro proprietario». Secondo Capra «continuando così l'intero parco costerà 40 milioni di euro, altri metri cubi di ghiaia, altri camion, altro inquinamento a spese dei cittadini». È per questo che il Pd presenterà alla Corte dei Con un esposto, perché valuti la congruità dell'accordo.

QUANTO al fatto che Paroli ha detto di non aver trovato terreni di proprietà comunale nell'area di Buffalora, Capra replica. «Ovvio che le acquisizioni non sono state fatte prima: gli operatori hanno ancora volumi di ghiaia da estrarre. Nè è vero che non ci sono fondi: il bilancio presenta più di due milioni di euro di avanzo vincolato, proprio per il recupero delle cave, frutto degli accantonamenti degli anni precedenti. Diversamente dal 1993, quando Paroli era assessore all'urbanistica e nulla fece per contenere l'attività estrattiva, il centrosinistra ha rigidamente osservato il Piano Provinciale 2004-2014, tanto che le 4 cave di Buffalora hanno una previsione estrattiva di 6 anni, invece di 10». ● E.B.

mobilizzazioni «affinché ne siano edotti tutti i membri del

Parlamento»; contestualmente, il Pirellone si è impegnato a inviare la mozione a Napolitano, perché inviti le Camere a «decidere soluzioni efficaci sui temi della giustizia penale e civile».

CON L'APPROVAZIONE della mozione, la Regione si impegna anche a sostenere il ruolo degli agenti di rete, mediatori tra le realtà presenti all'interno del carcere e il mondo esterno, e a dare sostegno agli strumenti disciplinati dalla legge Smuraglia del 2000, che prevede agevolazioni per le aziende che assumono ex detenuti.

I consiglieri bresciani sperano che il nuovo carcere in progetto a Brescia sia inserito nel piano nazionale. «In questo periodo di difficoltà economica il carcere è un tema poco popolare, perché molti cittadini hanno l'intollerabile convinzione che essere reclusi sia come stare in albergo - spiega Girelli -. La realtà è ben diversa: è giusto che chi ha sbagliato sconti la propria pena, ma lo scopo del carcere è il recupero del detenuto nel contesto sociale. I detenuti vogliono lavorare, e dobbiamo creare le condizioni affinché possano farlo, perché è si tratta del modo più semplice ed efficace per abbattere la recidiva». ● M. VE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune aveva già avuto la mano leggera infliggendo la sanzione minima

